

Canto dei lavoratori [Inno dei lavoratori]

(1886)

di Filippo Turati

Periodo: L'età dell'imperialismo (1870-1914)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/canto-dei-lavoratori-inno-dei-lavoratori>

La Mi7 La
Su fratelli, su compagne,
Mi7
su, venite in fitta schiera:
La Mi7 La
sulla libera bandiera
Mi Si Mi
splende il sol dell'avvenir.
Re La
Nelle pene e nell'insulto
Re Do#7
ci stringemmo in mutuo patto,
Sim Mi La
la gran causa del riscatto
Sim Mi La
niun di noi vorrà tradir.

Re La7 Re
Il riscatto del lavoro
La
dei suoi figli opra sarà:
Sol Re
o vivremo del lavoro
La 7 Re
o pugnando si morrà.

Sim Fa#7
o vivremo del lavoro
Sim Fa#7
o pugnando si morrà.
Mim La Re
o vivremo del lavoro
La Re
o pugnando si morrà.

La risaia e la miniera
ci han fiaccati ad ogni stento
come i bruti d'un armento
siam sfruttati dai signor.

I signor per cui pugnammo
ci han rubato il nostro pane,
ci han promessa una dimane:
la dima si aspetta ancor.

Il riscatto del lavoro...

L'esecrato capitale
nelle macchine ci schiaccia,
l'altrui solco queste braccia
son dannate a fecondar.

Lo strumento del lavoro
nelle mani dei redenti
spenga gli odii e fra le genti
chiami il dritto a trionfar.

Il riscatto del lavoro...

Se divisi siam canaglia,
stretti in fascio siam potenti;
sono il nerbo delle genti
quei che han braccio e che han cor.

Ogni cosa è sudor nostro,
noi disfar, rifar possiamo;
la consegna sia: sorgiamo
troppo lungo fu il dolor.

Il riscatto del lavoro...

Maledetto chi gavazza
nell'ebbrezza dei festini,
fin che i giorni un uom trascini
senza pane e senza amor.

Maledetto chi non geme
dello scempio dei fratelli,
chi di pace ne favelli
sotto il pie dell'oppressor.

Il riscatto del lavoro...

I confini scellerati
cancelliam dagli emisferi;
i nemici, gli stranieri
non son lungi ma son qui.

Guerra al regno della Guerra,
morte al regno della morte;
contro il dritto del del più forte,
forza amici, è giunto il dì.

Il riscatto del lavoro...

O sorelle di fatica
o consorti negli affanni
che ai negrieri, che ai tiranni
deste il sangue e la beltà.

Agli imbelli, ai proni al giogo
mai non splenda il vostro riso:
un esercito diviso
la vittoria non corrà.

Il riscatto del lavoro...
Se eguaglianza non è frode,
fratellanza un'ironia,
se pagnar non fu follia
per la santa libertà;

Su fratelli, su compagne,
tutti i poveri son servi:
cogli ignavi e coi protervi
il transigere è viltà.

Il riscatto del lavoro...

Informazioni

La musica fu composta dal maestro Amintore Galli e la prima esecuzione pubblica avvenne a Milano il 27 marzo 1886 nel salone del Consolato operaio in via Campo Lodigiano ad opera della Corale Donizetti. L'inno ebbe subito una grandissima diffusione e fu tra i più amati dai lavoratori italiani. (Riccardo Venturi)